

IL GIORNALINO DI SILIQUA

ANNO XVI - N°1

Gennaio/Febbraio 2023

Giornale indipendente amatoriale fondato nel 2005 da Roberto Collu

Dir. Responsabile *Sandro Bandu*

Edito da *Edizioni Pittoresche di Luca Sida*

Mail: edizionipittoresche@gmail.com

Sito: giornalinodisiliqua.altervista.org

SILIQUA: UN PAESE RICCO DI STORIA, CULTURA E TRADIZIONI



CULTURA & SOCIETÀ

NUOVO ORDINAMENTO
DEGLI UFFICI

p. 04

*Buone
Feste!*

SALUTE & BENESSERE

IL CORAGGIO DI DIRE NO

p. 08

LE RUBRICHE DEL GIORNALINO DI SILIQUA

AMICI A 4 ZAMPE

VIAGGIARE CON FIDO:
COSA DICE LA LEGGE

P. 15

CONTIXEDDU DE FORREDDA
SU PRÀNGIU DE IS TRES
AMIGUS

p. 06

TUTTI A TAVOLA
CINGHIALE
ALLA CACCIATORA

p. 09

& SOCIETÀ

CULTURA

Consiglio comunale

APPROVATI I CRITERI GENERALI SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

Nella seduta del 27 ottobre 2022 il Consiglio comunale di Siliqua, convocato in seduta straordinaria, ha discusso e approvato il seguente ordine del giorno: Nomina rappresentanti del consiglio comunale in seno alla commissione comunale per lo sport. Designazione dei rappresentanti del Consiglio comunale in seno al consiglio di Amministrazione della Pro Loco. Integrazione articolo 24 del Regolamento comunale "Funzionamento Consiglio comunale."

Presa d'atto della approvazione della programmazione degli interventi da attuare in forma associata in ambito Plus Area Ovest per l'annualità 2023.

Nomina del revisore dei conti per il triennio 2022/2025.

È stata approvata anche



la ratifica della deliberazione G. C. N. 59 del 29.09.2022 "Variazione N. 5 al Bilancio di Previsione Anno finanziario 2022/2024 ai sensi dell'Art. 175 D. LGS 267/2000.

La seduta si è conclusa con le comunicazioni della sindaca, **Francesca Atzori**, in riferimento all'interpellanza di cui alla nota Prot. 10181 del 17.10. 2022, fatta dalla consigliera di minoranza Helga Bachis.

Nella **seduta del 30 novembre** il

Consiglio, riunito in seduta straordinaria e urgente ha approvato tre variazioni di bilancio e i criteri generali per l'adozione del nuovo regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Sul regolamento dell'ordinamento degli uffici vi è stato un lungo intervento del capo gruppo di minoranza, **Helga Bachis**.

GINO IANNELLO

IL DOTTOR MASSIMO PERRA LASCERA' SILIQUA IL 27 GENNAIO 2023

Il medico di base dottor Massimo Perra (foto facebook), 54enne, di Quartu Sant'Elena, dopo circa sei anni lascerà Siliqua. Infatti, ha chiesto il trasferimento per avvicinarsi a casa per motivi familiari. A settembre del 2016 aveva cominciato la sua attività a Siliqua per sostituire il dr. Nasharti trasferito a Gonnosfanadiga.

Negli anni precedenti aveva svolto l'attività di medico a San Sperate. Poi, per circa sei anni, ha svolto e svolgerà sino al 27 gennaio 2023 la sua attività di medicina generale presso il suo ambulatorio del Corso Repubblica, 167/A.

Dottor Massimo Perra ha circa 1.500 pazienti ed è sempre stato molto stimato e apprezzato da tutti. In riferimento al suo imminente cambio di sede, fa sapere: "Ho chiesto il trasferimento per motivi familiari, mi dispiace lasciare Siliqua. Qui ho lavorato bene e mi sono affezionato ai miei pazienti".

Per ora, non si hanno ancora notizie sulla nomina del suo sostituto. (Roby Collu)



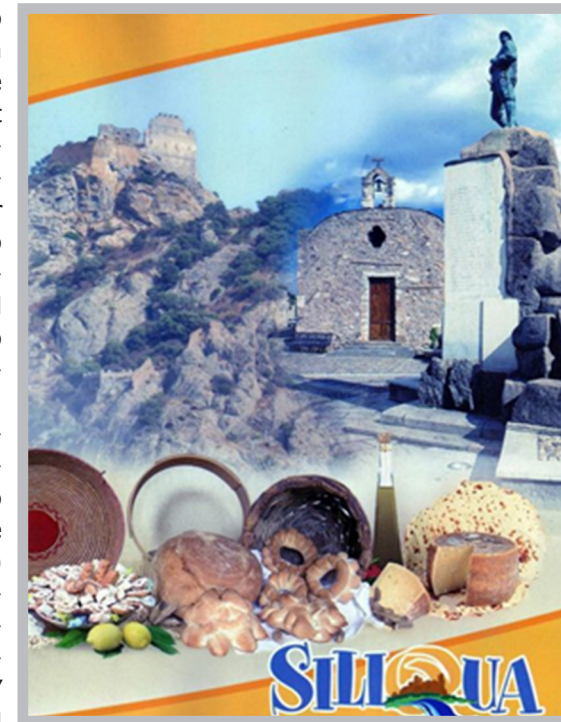
SILIQUA, UN PAESE DI QUALITÀ: STORIA, CULTURA E TRADIZIONI

Siliqua è un borgo situato in provincia di Cagliari, con una popolazione residente di 3.586 abitanti (dato Istat dell'01/01/2022), ha una superficie di 189,85 km quadrati (23° in Sardegna per superficie territoriale). Ecco le sue risorse e le sue principali bellezze. Partiamo dal simbolo del paese: il Castello medievale di Acquafredda (risalente al XIII secolo).

I primi riscontri umani rinvenuti a Siliqua sono certamente di origine prenuragica, lo dimostrano alcuni siti come la tomba (domus de janus) chiamata "Sa domu de s'orcu" (tomba dei giganti di epoca nuragica). Altri siti archeologici sono: "Sa perda fitta" (grossa pietra in granito del periodo neolitico) e numerosi e antichi nuraghi (alcuni ruderi in località Poadas).

Altre testimonianze, oltre alla cavità rocciosa operata dall'uomo sita in località Santa Rosa o la più evidente grotta che si trova in località Sebatzu, chiamata Sa ruta, sono i monumenti religiosi come i megaliti di "Bau figu" comunemente chiamati "Su Cuaddu de sa Mongia" utilizzati sino ai primi del novecento per i riti propiziatori a favorire la fertilità femminile. Altra testimonianza era la serie di "Perdas fitas" disposte in modo circolare, chiamate "Sa coti de is eguas arestis" situata in località "Serra sigu" di cui ormai restano solo alcuni massi rovesciati e sparpagliati.

Anche all'interno del centro abitato vi erano monumenti dell'epoca, uno dei quali si trovava al centro del paese, successivamente chiamato "Sa perda de sa bregungia" in quanto serviva da gogna per le donne infedeli o concubine. Altre, invece, le vediamo ancora distese presso i vecchi portali (Potabis) delle case padronali o all'entrata di



qualche vecchia bettola, usate un tempo per favorire il montaggio a cavallo. Mentre significativo è stato il periodo nuragico. L'area circostante il paese, anticamente veniva chiamata "Nuraxioniga", in quanto ricca di torri nuragiche, villaggi e necropoli. Di notevole importanza sono anche le antiche chiese del paese: la parrocchia San Giorgio (1590), la chiesa di Sant'Anna (la prima parrocchia del paese risalente al 1.480), quella di Sant'Antonio (1760), quella di San Giuseppe (1754), di San Sebastiano (1760) e le chiese campestri di San Giacomo (1600) e Santa Margherita (1758), oltre ai ruderi di San Marco (1700) e gli altri ruderi che si trovano nel territorio del paese: Santa Maria (1600) in località Gibasoli, San Giovanni Saruis del XIV secolo) in località Genna is Abis (nei pressi del fiume Cixerri al confine con Villaspeciosa) e Santa Barbara (1080) nei pressi del Castello di Acquafredda.

Tra le strutture di svago e di interesse turistico sono da menzionare: "La tana del volo" (aeroturismo) con piccolo aeroporto per

aerei ultraleggeri in località Santu Jacu, il circolo ippico "Su Casteddu" (maneggio) di fronte al Castello, la diga di Medau Zirimilis, circa 6 km dopo il Castello, la cascata de su Spistiddadroxiu (Monte Arcosu), la foresta di Campanasissa lungo la Strada Provinciale SP 293 per Nuxis, il caseificio Monte Accas dei fratelli Frau sulla ex S.S. 130 per Cagliari, l'Azienda agricola biologica di Gianluca Floris sulla strada per Vallermosa, le antiche fonti di Zinnigga, il vecchio deposito dell'acqua (risalente all'epoca romana), gli edifici del centro storico (il palazzo comunale, il Monte Granatico e la Casa campidanesa tziu Leonardu). Altri importanti edifici e strutture: la Casa dell'anziano 'G. Piras', la

Biblioteca comunale, la Ludoteca, il Poliambulatorio Asl, l'Esagono, l'anfiteatro comunale, il parco giochi con l'adiacente boschetto di lecci. I principali luoghi di ritrovo di Siliqua sono: la piazzetta Martiri e la Madonna. Il paese è attraversato dal fiume Cixerri (dove è in progetto la realizzazione di un parco fluviale) e dal rio Forrus.

Altri luoghi interessanti luoghi da visitare sono la tanca di Berlingheri, l'ex polveriera di San Giovanni, l'ex genio militare, il tracciato della vecchia ferrovia del Sulcis, i rifugi montani (Bacu de Moi e Nanni Lai). Le principali vette di Siliqua sono: Monte Is Caravius 1.116 mt., Monte Lattias 1.086 mt., Monte Arcosu 954 mt., Monte Orri 723 mt. Poi però ci sono altri bei posti montani da visitare: Camboni, Camboneddu, Fenugus, Zinnigga, sa Sedda de is Olionis. Il paese inoltre è ricco di storia, arte e tradizioni. Tra l'altro, ha oltre venti associazioni. Per cui, non mancano eventi culturali, musicali, sportivi, folcloristici e sagre.

ROBY COLLU

CULTURA & SOCIETÀ

Ricorrenza 4 novembre L'OMAGGIO DI SILIQUA AI SUOI CADUTI

Siliqua non dimentica i suoi caduti di tutte le guerre. Con il ritorno alla normalità dal punto di vista sanitario, Siliqua anche quest'anno ha celebrato il **giorno dell'Unità nazionale e delle Forze Armate** e ha reso rispettoso omaggio ai suoi caduti di tutte le guerre. L'importante cerimonia non è stata favorita dal bel tempo. Un tempo piovoso ha costretto gli organizzatori a trasferire la cerimonia in chiesa e nel salone del Monte Granatico. La cerimonia ha avuto inizio nella parrocchia san Giorgio, dove il parroco don **Davide Cannella** ha celebrato una solenne funzione religiosa. All'omelia don Davide si è soffermato sul significato dell'odierna ricorrenza. Al termine della messa, in corteo la manifestazione si è spostata

in Piazza Martiri, ma il maltempo ha costretto a ripiegare al salone del Monte Granatico, dove c'è stato l'intervento della sindaca. Don Davide ha benedetto la corona. La Banda musicale di Siliqua ha intonato l'inno nazionale, la canzone del Piave e un trombettista ha suonato il "Silenzio". La sindaca, Francesca Atzori, è intervenuta per sottolineare il significato dell'odierna cerimonia che, se anche si ripete ogni anno, è sempre sentita e motivo di grande commozione. L'odierna cerimonia non è un rito, un fatto istituzionale, ma è la celebrazione della vita e del sacrificio di tutti coloro, che in nome di un dovere patriottico, spesso impo-



dati si domandassero chi fosse il nemico, perché dovessero uccidere giovani come loro per non essere uccisi a loro volta. Da queste considerazioni emerge, chiara e netta, l'inutilità di qualunque guerra. Ci sono tanti altri mezzi per risolvere le vertenze tra stati, anziché mandare al fronte anche ragazzi diciassetenni, come i famosi "famosi ragazzi del '99". Questi ragazzi combatterono con gli anziani per rendere la patria grande e libera. La Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate è una giornata celebrativa nazionale italiana. Fu istituita nel 1919 per commemorare la vittoria italiana nella Prima Guerra Mondiale, evento bellico considerato completamento del processo di riunificazione risorgimentale. La data è stata scelta per commemorare l'entrata in vigore, il 4 novembre del 1918, dell'armistizio di Villa Giusti, firmato tra l'Italia e l'Austria - Ungheria.

GINO IANNELLO

ORARI MEDICI DI BASE:

- Dr. Massimo Perra (ambulatorio nel corso Repubblica n. 167/A) orario: Lunedì, Martedì e Venerdì dalle 9,30 alle 12,30; Mercoledì dalle 17,00 alle 19,00 e Giovedì dalle 16,00 alle 18,00. Per urgenze tel. 340 1067468.
- Dr. Mauro Cocco (ambulatorio in via Umberto I° n. 5), orario: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,00 alle 18,00; Martedì e Giovedì dalle 9,30 alle 11,30. Per urgenze tel. 347 7648928.

PEDIATRA:

Dr. Enrico Spadaccino, (Poliambulatorio in via Carducci snc) orario: Lunedì dalle 11,00 alle 13,00, Martedì dalle 11,00 alle 12,30, Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00, Giovedì dalle 11,00 alle 13,00, Venerdì dalle 9,00 alle 10,30. L'orario invernale è in vigore dal 16 settembre al 2 giugno. Per urgenze tel. 328 7487455.

GUARDIA MEDICA:

Ambulatorio in via Alessandro Manzoni n. 1, orario: tutti i giorni feriali dalle ore 20,00 alle ore 8,00 del giorno successivo. Sabato e prefestivi dalle ore 10,00 alle ore 8,00 del giorno successivo. Domenica e giorni festivi dalle ore 8,00 alle ore 8,00 del giorno successivo. Tel. 0781 73873.

SILVANO FLORIS PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE MUSICALE

Grazie a **Silvano Floris**, presidente dell'Associazione musicale "G. Verdi", che ha risposto alle nostre domande.

Silvano, tu sei Presidente dell'Associazione "G. Verdi" di Siliqua, da quanti anni fai parte dell'Associazione?

<<Sono il presidente dell'Associazione musicale e ne faccio parte dal lontano 1964, quando iniziai a frequentare la Scuola di Musica per apprendere i primi rudimenti del solfeggio. I miei primi maestri sono stati il signor Cadeddu e il signor Pisciotta di Assemini>>.

Essere presidente dell'Associazione cosa comporta?

<<Come presidente dell'Associazione devo relazionarmi con l'Amministrazione comunale, la Regione Sardegna, le istituzioni scolastiche, la Federazione delle Bande e i vari comitati, nonché con i nostri maestri, con i bandisti e con tutti gli allievi e i loro rispettivi genitori. Naturalmente, tutto questo grazie alla valida collaborazione di tutto il Direttivo così composto: Gino Iannello, Corrado Deias, Anna Doneddu, Maria Urracci, Brunella Mei, Sabina Pillola. Con la mia candidatura a presidente dell'Associazione mi sono proposto di promuovere l'attività bandistica, impegnandomi a garantire la presenza nel territorio e a diffondere la cultura musicale tra i giovani>>.



Tu sei anche bandista, quale strumento suoni?

<<Sì, oltre che presidente sono anche un componente della Banda musicale e suono il clarinetto, attualmente sono il musicista più anziano della Banda musicale di Siliqua>>.

La Banda da quanti elementi è formata?

<<La Banda musicale è attualmente composta da trenta elementi. A causa dei due anni di pandemia la Banda si è ridimensionata, ma ora, grazie ai corsi strumentali e ai nostri validi maestri, stiamo recuperando piano piano e siamo riusciti ad inserire nuovi giovani>>.

Per i 130 anni della Banda mu-

sicale hai già pensato a come festeggiare l'importante ricorrenza?

<<Per i 130 anni della Banda musicale, che prevediamo di festeggiare nel mese di luglio 2023, stiamo progettando e lavorando per preparare al meglio questo evento, in modo tale che una data così importante venga ricordata. Per la ricorrenza abbiamo intenzione di invitare alcune Bande del territorio per fare un Concertone all'Anfiteatro. Nella tradizione e nella storia della Banda ci farà piacere ricordare tutti i musicisti che hanno fatto parte della nostra Banda e in particolar modo tutti i direttori e i presidenti che si sono susseguiti negli anni>>.

L'Associazione ha anche una scuola di musica?

<<L'Associazione ha una scuola di musica con sede in via Quasimodo a Siliqua ed è frequentata da circa 80 allievi. Nella stessa scuola si svolgono le prove della Banda. I corsi sono: clarinetto, flauto, percussioni, ottoni, sassofono, propedeutica e solfeggio. I corsi extra bandistici sono: pianoforte, chitarra e canto. Ringraziamo l'Amministrazione comunale che ci sostiene per tutta la nostra attività e alla quale vorremmo chiedere un ulteriore aiuto per poter svolgere al meglio l'evento dei 130 anni della Banda. Ringraziamo anche i nostri soci e tutta la popolazione di Siliqua che ci sostengono sempre in tutte le nostre iniziative>>.

GINO IANNELLO

60 mila CAPI OVINI E CAPRINI: PRIMATO NELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Con circa 65.000 capi di ovini e caprini Siliqua detiene il primato nella provincia di Cagliari, con circa 150 ovili sparsi al centro nord del territorio siliquese, che con una superficie di 189,84 km quadrati è una dei più vasti della provincia di Cagliari (il secondo per l'esattezza) e il 23° in Sardegna. Dopo Siliqua, per quanto concerne l'allevamento di ovini e caprini, in seconda posi-



zione c'è Nurri con 30.000 capi. Siliqua in Sardegna si trova in quarta posizione alle spalle di Sassari che detiene il primato con 85.000 capi di ovini e caprini, Orune 73.000 e Ozieri 66.000.

Siliqua con circa 750 capi detiene anche il primato nella provincia di Cagliari di bovini da latte. In seconda posizione Serdina con 250 capi

CONTIXEDDU DE FORREDDA

SU PRÀNGIU DE IS TRES AMIGUS

A metadi de s'Otuxentus, in sa bidda de Seddori (Seddori: Sanluri) nci biviant tres amigus: Arrafieli, Guerinu e Pepicu.

Issus fiant picocus meda prexerosus, amantis de is brullas, de su spàssiu (spàssiu: divertimento) e de is pichetadas (pichetadas: spuntini); custas, prusdetotu, candu fiant a scroca.

Una dì, si fiant postus de acòrdiu po si fai unu bellu prangixeddu, ma chentza de spendi unu soddu, ca fiant spiantaus.

Arrafieli depiat crobai (depiat crobai: doveva procurare) su pani; Guerinu tres caboniscus (caboniscus: polli); Pepicu su sartitzu (sartitzu: salsiccia) de arrustiri.

Sa bidea fiat de andai, a pustis, a una staria (staria: osteria) anca nci fiat una fèmina sola -ca su pobiddu nci fiat sceti a meri- chi ddis iat a ai fatu su pràngiu e ddis iat a ai bèndiu su binu.

Arrafieli, su chi depiat crobai su pani, fiat brintau a unu forru e iat comporau unus cantu bellus civraxus; a su momentu de pagai, perou, iat nau a sa panatera: <<Beni cun mei a sa potecaria (potecaria: farmacia), ca su pani est po su potecàriu e, duncas, ti-ddu pagat issu.>>

Cussa picoca, notzenti (notzenti: ingenua), dd'iat postu a menti.

Lòmpius a sa potecaria, issu iat lassau po unu momenteddu a sa panatera in foras; fiat brintau aintru e iat nau a su potecàriu: <<Su dotori, cussa picoca chi est abetendi in foras est sorri mia; ddi serbit una bella pruga, ca tenit su carru arrèsciu (carru arrèsciu: in senso figur. stitichezza); dongat-si-dda, ca deu gei torru luegus.>>

Nau aici, si-ndi fiat andau cun su pani. Su potecàriu iat aprontau sa pruga e dd'iat portata a foras, anca fiat cussa picoca, pentzendi ca no fiat brintada po essi meda bregungiosa, e dd'iat nada: <<La' (La'= Laba: Guarda), picoca, bufa! Custa ti at a fai efetu in su giru de una mesoredda!>>



E issa: <<Ita mi est donendi?>>

<<Sa pruga chi fradi tuu mi at nau de aprontai po tui! Ne' (Ne': Prendi), bufa, ca custu fait che sa manu de Deus!>>

E issa iat torrau: <<Ma fustei est macu totu! Deu no tèngiu nisciunu abisòngiu de prugas e no tèngiu mancu fradis! Tochit, dongat-mì su dinai chi mi depit de su pani chi at comporau po fustei cussu picocu e sa pruga bufit-si-dda fustei e totu!>>

Su potecàriu, intzaras: <<Giovunedda, apu cumprèndiu totu! Cussu pegus (pegus: capo di bestiame grande da carne; pighiteddu: capo di bestiame piccolo da carne; in senso figur.: persona disonesta) at pigau po su culu siat a tui siat a mei! Imoi, depeus tenni passientzia: tui nci as pèrdiu su dinai de su pani e deu cussu de sa pruga. Totu serbit a scramentai (scramentai: trarre insegnamento da un fatto che ha avuto conseguenze negative) in sa vida!>>

Sa panatera si-ndi fiat andada prangi prangi, cun sa spera (spera: speranza), perou, de otenni, cantu primas, giustizia po sa collionadura (collionadura: imbroglio, truffa) chi iat tentu.

In su fratemus, Guerinu, su picocu chi depiat crobai is caboniscus, ndi iat agiustau (iat agiustau: aveva concordato il prezzo) tres cun d-una caboniscàja (caboniscàja: venditrice di polli), ma, a su momentu de pagai, dd'iat nada: <<Beni cun mei a su guventu, ca is caboniscus funt po is paras e, dun-

cas, ti-ddus pagant issus.>>

Cussa picoca puru, notzenti, dd'iat postu a menti.

Lòmpius a su guventu, issu dd'iat lassada po unu momenteddu in s'enna (enna: porta); fiat brintau aintru e iat nau a su para guardianu: <<Su para, cussa picoca chi est abetendi in s'enna est sorri mia; si iat a bolli cunfessai; si podit?>>

<<Certu!>> iat arrespustu su guardianu <<Nara-ddi de brintai!>>

Guerinu, bessendi-nci, iat nau a sa caboniscàja: <<La', cussu para at giai aprontau su dinai! Bai, ca ti pagat is caboniscus!>> e si-ndi fiat andau.

Cussa picoca si fiat fata innantis e su para guardianu dd'iat fata s'acinnu de si ingenugai ananti de su cunfessionali, in s'interis chi issu nci brintat aintru.

Sa caboniscàja dd'iat nau: <<Ma it'est sa bidea? Deu no cumprèndiu pròpiu ita bollat fai fustei!>>

E su para: <<Cumentu no ddu cumprèndis! Fradi tuu mi at nau ca tui ti bolis cunfessai e deu seu innoi, prontu a ti ascurtai!>>

Issa, totu avolutada (avolutada: agitata): <<Deu no mi depu cunfessai cun nisciunu e fradis no ndi tèngiu; su chi bollu deu est a mi pagai cussus tres bellus caboniscus, chi cussu picocu mi at comporau po bosatrus de su guventu, ca deu seu pòbura e cosa de arregalai no ndi tèngiu!>>

Su para guardianu, intzaras: <<Filla mia, apu cumprèndiu totu! Cussu pighiteddu at collionau siat a tui siat a mei! Mi dispraxit meda po tui, ca nci as pèrdiu su dinai de is caboniscus; teni passientzia, ca cussu gei at a tenni sa paga de Deus!>>

Sa caboniscàja si-ndi fiat andada prangendi a sa disisperada, ma cun sa spera de arribai a biri, una dì, a cuss'òmini paghendi po su mali chi iat fatu.

In s'interis, Pepicu, su picocu chi depiat crobai su sartitzu friscu po arrustiri, intamis de andai a sa panga (panga: macelleria) po ddu comporai, fiat andau a

domu de su vicàriu de sa crèsia manna; iat scìpiu, infatis, ca cussu predi, pròpiu me is diis innantis, iat mortu su procu e, agou, si fiat amaladiu e, duncas, fiat crocau.

Iat pichiau a s'enna de sa canòniga e dd'iat obertu una serbidora chi, de cumentu fiat atrociara (atrociara: malvestita), si cumprèndiat craru ca fiat prenendi mocas (mocas: budella) de sartitzu; aici, assumancus, iat pentzau Pepicu.

Issu iat nau a cussa fèmina: <<Emu a bolli domandai a su vicàriu de mi cunfessai luegus, ca tèngiu unu grandu pesu in sa cuscièntzia e no potzu aguantai; apu scìpiu ca est scònciu (scònciu: malaticcio), ma nara-ddi chi mi fatzat custu caridadi, ca gei si-dd'at a pagai Deus!>>

Sa serbidora iat contau totu a su vicàriu e issu, giai chi si tratat de amnistrai unu sacramentu, dd'iat nada de ddi fai brintai a s'apòsentu (apòsentu: camera), anca issu fiat crocau.

Pròpiu in s'apòsentu de letu, po no lassai solu a su meri, sa serbidora fiat prenendi is mocas de petza de procu cunfitada (cunfitada: confettata, ossia con i condimenti) po fai su sartitzu. In pitzus de una mesixedda, posta acanta de su letu de su vicàriu, nci fiat una bella scifedda (scifedda: catino di terracotta) cun sa petza cunfitada e unu grandu strexu (strexu: recipiente) cun is mocas in parti giai prenas, in parti ancora sbuidas.

Cumentu Pepicu fiat brintau a s'apòsentu, sa serbidora ndi fiat bessida, serrendi s'enna.

Cussu pighiteddu si fiat ingenugau acanta de sa mesixedda e iat cumentzau a si cunfessai; in s'interis chi cunfessat is furas chi iat fatu, pigat canacas de sartitzu (canacas de sartitzu: rocchi di salsiccia) e nci-ddas stichiat in d-una busciaca manna manna de su capotu, chentza chi su predi si-ndi acatessit.

Acabau de ascurtai is pecaus, su vicàriu dd'iat donau s'assolvidura.

Pepicu dd'iat torrau gràtzias (dd'iat torrau gràtzias: lo aveva ringraziato), po dd'ai arriciu mancai fessit malàdiu, e

si-nci fiat andau prexau e cuntentu.

Agou, candu sa serbidora fiat torrada a brintai a s'apòsentu, si fiat acatada luegus de sa fura.

Siat issa siat su vicàriu iant maladitu a cussu perdullàriu (perdullàriu o perdullari: fannullone) chi, abusendi de unu sacramentu, ddis iat sdorrobous (ddis iat sdorrobous: li aveva derubati).

A ora de prandi, is tres amigus si fiant adobiaus (si fiant adobiaus o atobiaus: si erano incontrati) in sa staria, sciendi ca sa stariàrgia (stariàrgia: ostessa) fiat sola, sendi chi su pobiddu traballat po mesu giorrnada in su sartu (sartu: campagna) e sceti a meri in sa staria.

Si fiant sètzius a mesa e dd'iant comandada de arrustiri is caboniscus in su schidoni e su sartitzu in sa cardiga.

A pustis, candu portant ananti, in sa mesa, cussus mandiaris (mandiaris: alimenti) totu beni arrustius, ndi iant bogau su pani, si fiant fatus portai unas cantu carrafinas (carrafinas: caraffe) de binu e si fiant satzaus cumentu de porcus.

Lòmpia s'ora de pagai, iant tzerriau a sa stariàrgia e si fiant fatus portai su contu.

Intzaras, cumentu si fiant acordaus innantis, iant cumentzau: <<Pagu deu!>> iat nau Arrafieli; <<Nou, ca pagu deu!>> iat nau Guerinu; <<Nou, spetat a mei!>> iat sighiu Pepicu.

A sa fini, sempri cumentu iant cumbinau innantis (cumentu iant cumbinau innantis: come si erano accordati prima), fiant po si pigai a pari (si pigai a pari: venire alle mani).

Sa stariàrgia, fèmina bona e chentza de mabesa (mabesa o malesa: malizia), timendi chi cussus tres si arropessint a pari e sutzedessit calincunu arori, si fiat posta in mesu, narendi: <<Nou, picocus! Abarrai chietus! No bollu chi certeis (chi certeis: che litighiate)!>>

Intzaras Pepicu, su prus abistu (abistu: intelligente) de is tres, iat fatu una propònnida (propònnida: proposta) a sa stariàrgia: <<Ascurtit, bona fèmina! Fadeus una cosa. Fustei si ponit su muncadori de conca me is ogus; nosu si poneus, amestoraus, ananti; cussu

chi fustei tocat, pagat su contu! Andat beni?>>

Siat sa stariàrgia siat is amigus de issu iant nau ca eja.

Intzaras, issa si fiat tupada is ogus cun su muncadori e cussus tres pighiteddus, citius citius, si-ndi fiant fuius, mentris cussa pòbara fèmina si moviat a s'apràpudu (a s'apràpudu: tastoni), circhendi de tocai a unu de cussus.

Pròpiu intzaras, su pobiddu fiat torrau de su sartu e, sendi chi fiat giai scurigu, ma si fiat intèndiu tocai de una manu e, luegus infatu, iat intèndiu unu tzerriu: <<Pagas tui!>>

Issu, totu spramau (spramau: spaventato), iat nau: <<Nara, pobidda mia, ita ti est sutzèdiu? Maca ses o pira bendis? (Maca ses o pira bendis?: in senso figur. Che cosa ti è saltato in mente?)

Issa si-ndi fiat tirada su muncadori de is ogus e iat biu ca nci fiat ananti su pobiddu; sceti su pobiddu!

Intzaras si fiat acatada de essi stètia collionada (essi stètia collionada: essere stata imbrogliata) de cussus tres picocus e no ndi boliat mundu.

Prangendi e atzapuendi is manus a pari, tzerriat: <<Perdullàriu! Su cunnu chi si-ndi at fuliau! Gei si-ndi eis a arriri de mi ai pigau po su culu! Arrisu malu fatzais! Andaus si-ndi seis? Mancai fatzais s'andada de su fumu!>> e iat contau totu a su pobiddu.

Issu, biendi a sa mulleri disisperada, no si fiat arrennegau cun issa e no dd'iat straulhada (no dd'iat straulhada: non l'aveva rimproverata); dd'iat nada sceti: <<Gei as tentu arrexoni, pobidda mia, candu, tochendi-mì, as nau: "Pagas tui!" Gei pagu deu diaderus, ma as a benni a biri ca cussus dellincuentis puru ant a pagai, po su mali chi faint a is atrus!>>

Fiat sutzèdiu diaderus aici: totu is cristianus chi cussus iant collionau ddis iant denuntziaus a sa Giustitzia. Duncas, fiant stètius arrestaus, processaus e cundannaus a penas fortis; prus de totus Pepicu, chi, po ndi furai su sartitzu a su vicàriu, iat abusau de unu sacramentu: sa cunfessionu.

ANNA RITA CARDIA

ABBIANESSI & SALUTE

a cura di:
Dott.ssa BRUNA PISANO

IL CORAGGIO DI DIRE "NO"

Sembra una banalità ma saper dire di "no" non è una cosa facile, soprattutto per alcune persone.

Eppure tante gastriti sono proprio originate dal mettersi a disposizione degli altri senza ascoltare "la propria pancia". Si inizia da bambini quando a scuola ci viene chiesto un po' di merendina, di aiutare nei compiti, di suggerire e poi ci si ritrova ad essere a disposizione ventiquattr'ore su ventiquattro dei propri familiari, colleghi, amici. Molte volte le richieste sembrano inezie che diventano poi usi e costumi che quando ci rifiutiamo di soddisfare diventano malumori.

Come accorgerci che stiamo finendo nella trappola del "SI" gratuito, senza nessun cenno di reciprocità? Osserviamo la nostra vita come si svolge, quali sono i nostri reali impegni e quelli che prendiamo per altre persone. L'amico che

ci chiede l'automobile in prestito e poi ce la rende il giorno dopo e noi siamo costretti ad usare i mezzi pubblici, oppure occuparci sempre e solo noi dei nostri parenti anziani perché fratelli e cognati hanno cose più importanti da fare rispetto a noi... Nella divisione dei compiti in casa, nonostante lavoriamo entrambi il nostro partner non ci aiuta per niente e magari si stransisce perché non si ritrova la camicia stirata. Nostri figli che vogliono essere accompagnati a destra e a manca e però non riescono nemmeno ad apparecchiare la tavola.

Forse siamo caduti nella trappola della propria condiscendenza. Nessuno ci loderà per il nostro silenzioso supporto, se ne accorgono solo quando inizieremo dire la parolina magica "NO". Che poi la diciamo secca oppure gentile e ben argomentata, non importa, ciò che succederà è che scopriremo di avere anche del tempo per noi, per i nostri interessi e che la giornata può anche non essere stressante. Occorre uscire dal limbo e magari tenere nota dei nostri impegni in un'agenda, dove ora per ora se-



gnere ciò che ci riguarda e ciò che serve agli altri non a noi. Magari per divertirci un po' possiamo iniziare a chiedere noi dei favori, scopriremo che gli altri hanno sempre mille giustificazioni per non mettersi a disposizione nostra.

Impariamo da loro a venirci fuori e soprattutto a non sentirci in colpa perché chi ci sfrutta utilizza delle parole che minimizzano i nostri sforzi: "Che ti costa, tanto sei di passaggio, sei più capace di me, come lo fai tu io non riesco..." Queste paroline innocenti sono le armi della manipolazione e noi siamo i manipolati. Impariamo a separare i confini tra il "mio" e il "tuo" che sia spazio o utilità e scopriamo che è un nostro diritto non farci manipolare da nessuno.



TANTI AUGURI DI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO !!
LA REDAZIONE DE "IL GIORNALINO DI SILIQUA" AUGURA AI
PROPRI LETTORI UN BUON NATALE E UN FELICE ANNO NUOVO.

LA FESTA DEI NATI NEL 57 CELEBRATO L'ANNIVERSARIO CON UN PRANZO IN AGRITURISMO

Si è svolta giovedì 8 dicembre presso l'Agriturismo "Su porceddu", vicino a Villamassargia, la festa dei nati nel 1957 un evento per celebrare tutti insieme, familiari compresi, il raggiungimento di questo importante traguardo: 65 anni. È stata una giornata molto tranquilla e spensierata. Un gruppo di coetanei, uomini e donne, riuniti con l'intento di condividere insieme ricordi e aneddoti del passato.

Una ampia sala, un pranzo abbondante e appetitoso servito dal personale dell'agriturismo, molto cortese e attento. Doveva essere una bella e spensierata giornata tra coetanei. E così è stata. Tutto ottimo. In primis lo stare in buona compagnia. Infatti, dopo due anni di restrizioni per la pandemia, ci voleva proprio un evento così. Di fatto, c'era anche il desiderio di socializzare e scambiare quattro chiacchiere. Sono stati poi menzionati i dodici coetanei che purtroppo sono saliti prematuramente in cielo. Infine, prima del commiato, l'immane foto di gruppo e l'augurio di ritrovarsi tutti insieme tra 5 anni.



Nella foto da sinistra: Giampino Puggioni, Carlo Flore, Paolo Zedda, Italo Sarais, Simonetta Mameli, Tore Cara, Roby Collu, Sara Bachis, Valter Sarais; nella fila d'avanti: Elisa Melis, Luisella Scanu, Marta Contu, Bruna Mei, Vilma Ghisu, Franca Bachis. All'evento c'era anche Lorenzina Deidda, non presente nella foto.



a cura di
Marco Piras

Il cuoco siliquese Marco Piras propone ai lettori del Giornalino di Siliqua, una semplice ricetta locale della cucina locale:

CINGHIALE ALLA CACCIATORA

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

800 gr. di polpa di cinghiale, foglie di salvia, 200 gr. di olive nere snocciolate, rosmarino, aglio, una cipolla, sedano, olio d'oliva, sale.

PROCEDIMENTO:

Sbucciate la cipolla e l'aglio e lavateli assieme al sedano, al rosmarino e alla salvia. Tritate insieme questi aromi e soffriggeteli con olio d'oliva in un tegame capiente. Unite la carne e fatela rosolare in modo uniforme. Salate e bagnate con il vino, poi fate cuocere due ore a fuoco lento. Circa 15 minuti prima della cottura unite le olive col sugo di cottura della carne e servite a piacere il cinghiale.

Consiglio del cuoco: Accompagnate questa pietanza con patate bollite e pane abbrustolito
Vino consigliato: Rosso robusto

GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

Domenica 20 Novembre l'Associazione Coro Boxis Nodias ha ricordato e festeggiato la settima edizione "Una voce per l'infanzia" per commemorare la giornata mondiale dei diritti dei minori. È un appuntamento fisso che l'Associazione Boxis Nodias prepara con impegno e con la massima attenzione. Si è esibito il Coro Boxis Nodias diretto dal maestro Massimo Atzori. Ospiti della serata sono stati i bambini del coro di voci bianche di una classe della scuola elementare di Capoterra. Anche la scuola ASD Oriental Dream di Siliqua si è esibita con un gruppo di ragazze. La Banda musicale "G. Verdi" di Siliqua era presente con alcuni elementi che hanno suonato alcuni brani musicali. Ha presentato la serata con grande professionalità Max Sabetta. La signora Carmen



Contrino, nel presentare il programma della serata, ha ricordato quali siano i diritti fondamentali di cui dovrebbero usufruire i bambini: diritto di essere curato, diritto di avere una famiglia, diritto di essere informato, diritto di essere nutrito, diritto all'uguaglianza, diritto al gioco, diritto di avere un nome, diritto a una casa, diritto all'istruzione, diritto di

esprimere le proprie idee. Proprio grazie alla musica e al canto i bambini hanno dato spazio alla bellezza, alla creatività, e alla bravura tipica dell'infanzia e dell'adolescenza e anche con qualche riflessione sulla guerra.

Il presidente dell'Associazione Boxis Nodias, Giorgio Mocci, è intervenuto per ricordare il tema della serata ed evidenziare quanto sia importante per l'Associazione ricordare ogni anno questa manifestazione. La manifestazione è stata organizzata con la collaborazione dell'Amministrazione comunale di Siliqua.

La Giornata Mondiale dei diritti dei bambini e degli adolescenti è prevista dalla Convenzione ONU, Nazioni Unite, del 20 Novembre 1989.

GINO IANNELLO

IL CALCIO SILIQUA TORNA AL SUCCESSO

NICOLA IBBA MATCH WINNER

Il Calcio Siliqua, dopo due débâcle consecutive, è tornato al successo nel match del 17 dicembre 2022, battendo di misura il San Biagio Villasor, nella settima giornata di andata del campionato di Terza categoria. La squadra siliquese è scesa in campo senza tre giocatori squalificati (oltre al mister Giuseppe Saba, anch'egli squalificato ed ha quindi seguito la gara dalla tribuna) e tre indisponibili (Mattia Murru, Claudio Diana e Mauro Cara) è riuscita comunque a portare a casa l'intera posta. I padroni di casa sono passati in vantaggio con Nicola Ibba con una punizione dalla distanza: la sfera è entrata in rete con la complicità del portiere che non è riuscito a trattenerla. Poco dopo, Thomas Grassetto scattato sul filo del fuorigioco è entrato in area palla al piede, ma il suo tiro si è stampato sul palo. La reazione degli ospiti al 42' con un gran tiro del numero sette deviato in angolo

lo ottimamente da Simone Medda.

Nella ripresa, al 18' il Calcio Siliqua effettua due cambi: entrano Max Collu e Samba Lamine, escono Mustapha Diop e Nicola Ibba. Poco dopo, i padroni di casa sfiorano il raddoppio: prima con una staffilata di Lorenzo Canè che sorvola la traversa, poi al 23' con una conclusione del neoentrato Samba di poco fuori. La risposta degli avversari non si è fatta attendere, con un tiro del numero nove intercettato da Simone Medda con sicurezza. Al 30' esce per il Siliqua Lamin Manneh ed entra Andrea Sanna. Nel finale, i padroni di casa sono riusciti a controllare la gara senza concedere spazi agli avversari. Dopo 4



minuti di recupero è arrivato il triplice fischio del signor Marco Dessi della sezione di Cagliari. I padroni di casa hanno così conquistato la vittoria: rimangono così in terza posizione in classifica, a sei punti dalla capolista Santadi che sinora ha vinto tutte le partite disputate. In seconda posizione c'è la Matzaccarese.

Il Calcio Siliqua ha schierato la seguente formazione con il modulo di gioco 4-4-2: Medda; Canè, Ibou, Ciccu, Mattana; Ibba, Yaya, Puddu, Pinna; Grassetto, Diop.

La prossima gara il Calcio Siliqua la disputerà sabato 7 Gennaio 2023, in trasferta, contro l'Atletico Narcao.

ROBY COLLU

ASSOCIAZIONE MUSICALE "GIUSEPPE VERDI" IL CONCERTO DELLA BANDA IN ONORE DI S. CECILIA

L'Associazione musicale Giuseppe Verdi non dimentica S. Cecilia, patrona della musica, dei musicisti e di tutti coloro che amano la musica. E infatti, anche quest'anno la Banda di Siliqua (in una foto di repertorio) ha dedicato alla ricorrenza un concerto in onore di **Santa Cecilia**. È un appuntamento fisso che ogni anno l'Associazione musicale inserisce nel programma



dei servizi musicali dedicati alla cittadinanza nel corso dell'anno, in occasione di ricorrenze o festeggiamenti particolari. Il concerto è un servizio per la cittadinanza, ma è anche l'occasione per stare insieme, un incontro gradevole con la cittadinanza e un invito a chi ama la musica a cogliere l'occasione per capire che non è mai troppo tardi per avvicinarsi allo studio della musica e scegliere di suonare lo strumento preferito. Quest'anno il concerto in onore di s. Cecilia ha avuto luogo domenica 27 novembre alla presenza di numerosi amatori della musica e della Banda di Siliqua. La Banda, diretta dal maestro **Fabrizio Pittau**, ha eseguito sei brani con i quali ha cercato di accontentare tutti i gusti musicali con i seguenti brani: Concert March (Foxfire), Blue Ridge Saga (Swe-

arange), A Joyful Journey, Convergence (Larry Clark, Dakota (Jacob De Haan), Fat of the Gods (Steven Reineke).

I bandisti che si sono esibiti sono: flauti: **Naoyuki Hosokawa, Martina Mancosu, Carlotta Ghiani**.

Clarineti: **Silvano Floris, Valentina Fiore, Anna Doneddu, Soraia Melis, Virginia Bachis, Pietro Peddio, Brunella Mei**.

Clarinetto basso: **Federico Mancosu**.

Sax soprano: **Roberto Lebiu**.

Sax contralti: **Claudia Pusceddu, Sara Deias, Maria Urracci, Stefania Concas**.

Sax tenori: **Francesco Leo, GIULIA SESURU**.

Sax contrabbasso: **Maurizio Floris**.

Trombe: **Roberto Pittau, Fabio Mereu**,

Nicola Scanu.

Tromboni: **Matteo Floris, Euphorium Gianluca Piztalis**.

Percussioni: **Gianluca Cossu, Noemi Steri, Nicola Piztalis**.

Un'ora di gradevole musica ha destato emozioni intense e lunghi applausi tra gli spettatori, tanto da chiedere il bis di qualche brano del programma.

Tutti i protagonisti della serata hanno ricevuto i calorosi

applausi dal numeroso pubblico presente, che ha dimostrato di apprezzare i contenuti musicali proposti. Il successo di questo concerto conferma la validità della scuola di musica dell'Associazione, i risultati raggiunti sono il frutto di un costante impegno di gruppo, soprattutto dei ragazzi, che grazie alla cura, alla competenza e alla passione dei loro insegnanti, possono esprimere tutte le loro capacità musicali. A conferma dell'importanza e della produttività della scuola di musica anche questa sera abbiamo assistito all'esordio in Banda di una allieva **Stefania Concas** sax contralto. Un caloroso ringraziamento a **Stefania Argiolas**, che ha presentato la serata con professionalità.

GINO IANNELLO

LA FOTOGRAFA SILIQUENSE GIUSI SCANU ESPONE LE SUE OPERE A THIESI

Dall'8 al 27 dicembre era visitabile a Thiesi la mostra inerente alla settima edizione della rassegna fotografica "Immagini d'autrice", presentata durante la conferenza-dibattito "La donna e la luce". Nel corso della manifestazione era prevista l'esposizione degli scatti di nove fotografe, quasi tutte sarde, sull'universo donna.

Tra queste, anche quelle della nostra fotografa compaesana Giusi Scanu, dal titolo "Alzheimer: io chi sono?)"

Tra le sue opere anche il ritratto dei suoi genitori Candi Uccheddu e Tore Scanu, molto conosciuti e stimati a Siliqua. Lei ha fatto la bidella per tanti anni nella scuola



Media "Enrico Fermi". Lui, invece, ha fatto il panettiere ed ha giocato nella squadra di calcio locale.

In riferimento all'evento in questione, la fotografa siliquense nel suo profilo Facebook scrive: "Il primo passo che mi condurrà alla mostra personale tanto attesa: sei scatti estrapolati dal mio progetto fotografico sull'Alzheimer. Grazie a chi ha voluto fortemente che facessi parte di questa collettiva, a chi mi

ha sostenuto con la raccolta fondi e a chi mi ha tenuto per mano in questi lunghissimi e soffertissimi anni. Il grazie più sentito va a mio padre e mia madre e alla mia piccola magica famiglia: Marti, Ile, Fede e Simo".

SILIQUA 1839: VIETATO ANDARE AL BAR LA DOMENICA

Spesso nelle domeniche invernali, al pomeriggio, si va al bar per una partita a carte o per assistere a qualche partita di campionato in compagnia. Una indiscutibile libertà che è entrata a far parte del nostro vivere comune, soprattutto per chi abita in paese. Così non era nel 1839 quando l'articolo n°1943, al paragrafo 2 delle Patrie Leggi, imponeva la chiusura domenicale delle taverne, soprattutto in concomitanza con lo svolgimento delle funzioni religiose nella Parrocchia. Fu così che la domenica pomeriggio del 3 febbraio 1839, alle ore 15,30, i due Cavalleggeri di Sardegna: Brigadiere Raimondo Tuveri e cavalleggero Giovanni Selis (di istanza nella caserma di Siliqua) mentre pattugliavano il paese, sentirono schiamazzi, urla e risate provenienti dalla taverna di B.M. sita in località "is anoras". I due uomini di legge entrarono nel suddetto locale e ivi trovarono 4 avventori più la moglie del proprietario. I quattro giocavano a carte e bevevano allegramente del vino proprio nel momento in cui nella chiesa parrocchiale si svolgevano le funzioni religiose. IL BRIGADIERE TUVERI chiese alla signora A.S. dove fosse suo marito, titolare dell'esercizio. La signora rispose che il consorte, sin dalla mattina, si era recato a Villacidro per degli affari con un compaesano e che sarebbe stato di ritorno entro breve tempo. I militari procedettero con l'identificazione dei presenti: S.P. (di anni 41), L.N. (di anni 15), I.M. (di anni 28) e B.D. (di anni 45), tutti di Siliqua. Subito dopo comminarono una multa di



4 scudi e andarono via. DAL FASCICOLO DEGLI ATTI processuali non si evince chi fu ad impugnare tale contravvenzione e a chiedere l'intervento del Giudice del Mandamento di Villamassargia che, per conto del Tribunale della Regia Prefettura della Provincia di Cagliari, procedette alla convocazione di tutti gli interessati. Furono sentiti per primi i due Cavalleggeri che riferirono i fatti dal loro punto di vista. Quindi fu la volta di S.P. (di anni 41) che affermò di essere andato alla taverna solo per avere notizie sul rientro da Villacidro del proprietario della taverna medesima, in quanto lui gli aveva prestato il proprio cavallo. Pertanto i cavalleggeri avevano ritenuto che anch'egli fosse lì per gozzovigliare. ANCORA DIVERSA fu la deposizione del giovane L. N. (di anni 15), egli era figlio di uno dei due flebotomi e dichiarò che, al termine della messa, era stato avvicinato da M.I. e che questi lo aveva invitato con insistenza alla taverna. Il padre del ragazzo, a

sua volta, dichiarò che più di una volta aveva proibito al suo figlio di recarsi alla taverna. Gli altri due avventori, infine, dichiararono che rispondeva al vero il fatto di essere stati trovati a bere e giocare a carte in quella domenica pomeriggio. Il 23 marzo dello stesso anno, il Tribunale, sentiti i testimoni e gli imputati, condannò tutti gli inquisiti al pagamento di una multa di 100 scudi oppure ad un mese di carcere. L'unico ad essere assolto fu S.P. poiché fu provata la sua estraneità alle gozzoviglie, ma dovette partecipare comunque alle spese processuali che ammontarono a £46,13. ALLA LUCE di quanto ricostruito finora, ci sia consentito fare alcune riflessioni. Le Patrie Leggi a cui si faceva riferimento erano imposte dal Re di Sardegna (mancavano ancora 22 anni all'unità d'Italia) il quale, da sovrano cattolicissimo, impose in tutto il Regno il rispetto del riposo domenicale. Al giorno d'oggi invece tale riposo è puntualmente disatteso, in nome del profitto commerciale. Da troppi anni assistiamo all'apertura domenicale dei centri commerciali. Se da un lato può essere positivo per i clienti che, dopo una settimana di lavoro (per chi lo ha) trovano rilassante uscire a passeggio nei centri commerciali affollati; sicuramente è negativo per chi nei centri commerciali ci lavora. A questi ultimi infatti viene negato il diritto di una domenica in famiglia con i propri figli che stanno invece a casa perché la domenica le scuole sono chiuse.

GIULIANA MALLEI

IL TERRITORIO DI SILIQUA, UNO TRA I PIU' VASTI IN SARDEGNA: CONFINA CON BEN 12 PAESI

Il Comune di Siliqua è un borgo situato in provincia di Cagliari, con una popolazione residente di 3.586 abitanti (dato Istat dell'01/01/2022). Il territorio siliquese ha una superficie di 189,84 km² e una densità abitativa di circa venti abitanti per km quadrato. E' quindi scarsamente popolato.

Tuttavia, è uno dei più vasti territori della Sardegna per superficie: è il 23° nell'Isola e il secondo nella provincia di Cagliari (dopo Sinnai).

Confina con ben dodici paesi: Vallermosa, Decimoputzu, Villaspeciosa, Decimomannu, Uta, Assemini, Nuxis, Narcao, Villamassargia, Musei, Domusnovas e Iglesias.

Ecco nell'ordine le località della Sardegna con il territorio più esteso: Sassari, Olbia, Arbus, Ozieri, Teulada, San Vito, Arzachena, Dorgali, Alghero, Sinnai, Orgosolo, Oschiri, Bitti, Baunei, Tempio Pausania, Villagrande Strisaili, Iglesias, Villanova Monte Leone, Berchidda, Alà dei Sardi, Siniscola, Nuoro e Siliqua. (Roby Collu)



IL CAPANNO DEGLI ATTREZZI

Un gran ciliegio, un noce, dei meli e in mezzo, un capanno per gli attrezzi.

Oltre gli alberi, dei fazzoletti di terra digradanti spiccano bruni e ordinati fra il verde di tanta erba cresciuta questa primavera. Eravamo a "l'oltu" con mia madrina. Ero andata a Tempio a trovarla dopo la morte di mio padrino, e portarmi là, era come portarmi da Lui, poiché tutto lì Lo ricordava. A parte qualche albero secolare, tutto era stato piantato da lui, anche il campo di favette che mia madrina accarezzava senza coglierne.

Dietro il capanno, delle rose, e una spalliera verde e bianca di garofani, il cui profumo si diluisce tutt'attorno portato da un leggero frinir dell'aria.

Il capanno è fatto di tavole e visto da fuori non è bello, è una casa per gli attrezzi e basta. Dentro, sementi, zappe, rastrelli, badili, falcetti, roncole, sacchi di concime, sacchi vuoti, una motozappa, rafia, funi, e tutto ciò che si può usare durante una vita trascorsa qui, fra i ciliegi, i meli, i castagni, e questi fazzoletti di terra coltivati a turno con ogni tipo di ortaggio.

Ma, spalancando la porta del ca-



panno, la prima cosa che ti balza agli occhi, sono loro, tre copertine di settimanali con tre volti, attaccati alla parete di fronte con puntine da disegno. E rimani sbalordito, nel vedere il volto di due papi e di un attore: Papa Giovanni, Papa Luciani, e tu, Paolo.

Non gli erano mai piaciuti i preti, ma Papa Giovanni era un uomo che capiva il dolore dei sofferenti, la miseria della povertà, era un uomo che stava al fianco del popolo, quanto più stava ai margini di una società che ha per simbolo l'efficienza, la salute, la ricchezza. Gli ammalati, i carcerati, gli operai e soprattutto i bambini, a questi stava sempre accanto col suo cuore.

Papa Luciani, anche tu con la tua umiltà l'avevi commosso, perché non eri riuscito a vivere molto tem-

po da capo. Tu, che morendo leggevi come si può seguire l'esempio di Gesù. Non hai creato contrasto tra vangelo e chiesa.

E tu, Paolo? Tu non eri il suo comico preferito. E allora? Perché questo supremo innalzarti al fianco di due Papi? Fu il tuo dolore a farti posto nel suo cuore, il tuo immenso dolore per la morte della tua compagna. Ti vide spoglio dei tuoi lazzi e delle tue smorfie, indifeso nel tuo dolore, e ti capì, capì la tua umanità. E ti dette un premio che mai hai avuto né mai avrai da nessuna giuria, qualunque lavoro tu faccia, un riconoscimento che nessun attore avrà mai: nel suo grande cuore, grande dell'amore per tutti gli uomini, ti aveva posto, col tuo viso che anche quando è serio, sembra atteggiato in una smorfia, accanto a due volti, uno simbolo di estrema umiltà, l'altro di bontà infinita.

L'orto comprendeva un appezzamento di terra con alberi da frutto: castagni, ciliegi, noci, fichi, e tutti i tipi di ortaggi. Comprendevo anche pezzi di terra mai lavorati dove funghi e fiori spontanei crescevano fra blocchi di granito piovuti là chissà quando.

GRAZIA SECCI

DON DAVIDE HA PUBBLICATO UN NUOVO LIBRO, UNA FIABA

Don Davide Cannella, parroco di Siliqua da otto anni, ha pubblicato un nuovo libro.

Questa volta don Davide ha scelto una fiaba che, naturalmente, è ispirata a Siliqua e alla sua storia. Oltre ad avere scritto la fiaba, don Davide ha realizzato anche i disegni illustrativi.

Il libro è stato presentato giovedì 1° dicembre presso l'Aula Magna del Seminario Arcivescovile in via Monsignor Cogoni a Cagliari.

Abbiamo incontrato don Davide per darci un'idea del suo nuovo lavoro.

Don Davide, come mai ha deciso di scrivere questo libro?

«Scrivere una fiaba e illustrarla è sempre stato un mio desiderio. Ho anche scritto altre fiabe, che sono attualmente contenute nelle antologie di alcuni concorsi letterari ai

quali ho partecipato, ma ho scelto "Al di là del lago" per la pubblicazione soprattutto per i messaggi che contiene».

A chi si rivolge in particolare?

«"Al di là del lago" è una fiaba che si rivolge non soltanto ai piccoli, ma anche ai grandi. È un libro che si rivolge a tutti coloro i quali, ad ogni età, sanno ancora sognare e lasciarsi coinvolgere dalla fantasia».

Naturalmente Siliqua l'ha accompagnata in questo suo lavoro?

«Assolutamente sì, il nostro paese è stato una fonte basilare d'ispirazione: nel testo sono infatti predominanti le figure dei nostri Santi, il Castello di Acqua Fredda e il Conte Ugolino».

GINO IANNELLO



CERCA & TROVA

IL BARATTO DI SILIQUA

Inserzioni GRATUITE con messaggio al numero WhatsApp 331-6021273. Il Giornalino di Siliqua presta solo un servizio, non riceve alcun compenso sulle contrattazioni, non è responsabile sulla provenienza e sulla veridicità delle inserzioni. Gli annunci saranno lasciati per due edizioni del Giornalino, poi, salvo comunicazione degli inserzionisti, saranno rimossi.

Vendo carrellino rimorchio per auto, a Siliqua. Info 349 3280667.

Vendo terreno edificabile di 500 mq, sito nella via Dante Alighieri Siliqua. Zona tranquilla, prezzo interessante per immediato realizzo. per informazioni contattare: Bruno o Massimo, tel. 349 4315863.

Vendesi a Siliqua due ruderi confinanti (totale 350 mq.) da demolire, in via Dante n. 13 e n. 15. Ottimo affare. Contattare il n. 340 5116211.

Ragazza seria e onesta cerca a Siliqua impiego per pulizie domeniche o similari. Chiamare il numero 347 2453621.

Vendo terreno (piantumato ad eucalipto) di mq 21.160 semi recintato con comodità di allaccio acqua e corrente elettrica. Zona sa forraxia con accesso da cancello su strada provinciale. Per informazioni Tel.: 328 9160052.

Cerco casa in affitto a Siliqua, ammobiliata, per un breve periodo. Chiamare al n. 3294911967.

Ragazza di 21 anni sprovvista di patente, disposta a prendere e portare i propri figli a scuola o nelle attività sportive delle famiglie che non hanno la disponibilità di tempo. Per info contattare il numero 331 6021273.

Cerco lavoro come badante, Mattina, pomeriggio e saltuariamente qualche notte. Sono anni che lavoro come badante. Mi chiamo Daniela ho 38 anni. Non sono automunita. Chiamare al n. 345 9649456.

Vendo stufa a pellet marca Piazzetta, perché per problemi di salute non riesco più a portare i sacchetti di pellet nel piano abitabile (per portarli su devo fare 14 gradini). Il valore della stufa è 2000€, ha tre anni di vita ed è ben tenuta e in buono stato. Insieme alla stufa dò i tubi di scarico e l'aspiraceneri. La stufa è modello Thermo idro TH185 Piazzetta, con ventilazione forzata. Si può collegare anche ai termosifoni. Ritiro e montaggio a cura dell'acquirente. Info. 329 3990815 (Rosanna).

Vendesi a Siliqua appartamento mq. 70, nel corso Repubblica, 106 (fronte ex Municipio), completamente arredato, con elettrodomestici nuovi. L'appartamento, con balcone e vista panoramica (castello di Acquafredda e ferrovia), è composto da soggiorno, angolo cottura, camera da letto matrimoniale, cameretta, corridoio e bagno. In allegato le foto. E' compreso inoltre anche il posto auto. Ottimo affare, prezzo interessante. Per info contattare il n. 392 0502155 (rif. Pino).

Vendesi terreno a Siliqua in zona "c" di m.q. 1.340, in località Mattiscedda, adiacente alla via Leonardo da Vinci. tel. 349 6132914.

Vendesi o affittasi a Siliqua locale commerciale (compreso cortile retrostante) nel corso Repubblica 220, per parrucchieri o liberi professionisti (es. medici, notai, architetti, avvocati, etc.). Il locale è pronto e a norma. C'è da fare solo la voltura di acqua e luce. Per info tel. 344 1795975. (rif. Michele).

Vendo per conto terzi portelloni in legno massiccio. Non li consegno. Prezzo €100. Info. 340 2380721.

IL BARATTO DI SILIQUA
INSERZIONI GRATUITE

A 4 ZAMPE

VIAGGIARE CON FIDO: COSA DICE LA LEGGE!!

AMICI

Oggi parliamo solo del viaggio in auto, riscontro ancora tanta incertezza su quali accorgimenti avere per trasportare in sicurezza i nostri amici a 4 zampe e allo stesso tempo rispettare le norme vigenti.

Lo scenario in generale mostra molti passeggeri pelosi che vengono lasciati liberi di girare all'interno del veicolo mentre è in marcia ma questo non è corretto soprattutto se siamo soli in auto!

La nostra piena attenzione deve essere rivolta alla guida e il cane non

per noi.

A questo proposito in molti ancora non conoscono l'esistenza di una cintura di sicurezza che si aggancia esattamente come la nostra e che dalla parte opposta è munita di un moschettone per agganciarsi alla pettorina e mettere così in sicurezza Fido mentre guidiamo.

I sistemi di contenimento dei nostri animali sono diversi e tutti molto validi, possiamo scegliere quello che fa per noi anche in base al nostro veicolo e alla taglia del cane.

Vediamo intanto cosa dice il codice della strada: "è vietato il trasporto di animali domestici in numero superiore a uno e comunque in condizioni da costituire impedimento o pericolo per la guida".

Questo primo trafiletto è espres-

re al posto di guida appositamente diviso da rete o altro analogo mezzo idoneo che, se installato in via permanente, deve essere autorizzato dall'ufficio competente del Dipartimento per i trasporti terrestri".

Traducendo in parole semplici la normativa dice che possiamo trasportare solo animali domestici e possiamo portarne più di uno purché vengano adottati i giusti dispositivi di contenimento.

Se abbiamo a bordo solo un animale possiamo anche lasciarlo libero se ad esempio in auto con noi c'è un passeggero che ne controlla il comportamento ma se siamo da soli e dobbiamo guidare va opportunamente gestito (griglia divisoria, trasportino o kennel, cintura di sicurezza).

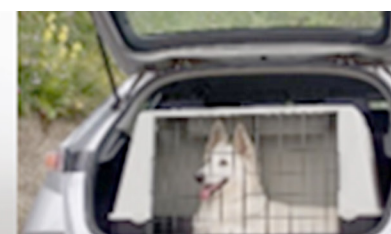
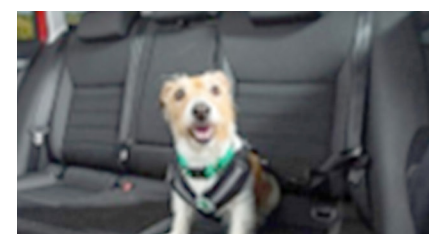
RICORDATE che la violazione di tali disposizioni comporta l'applicazione di sanzioni amministrative e la decurtazione di punti dalla patente. Allora concludendo: la sicurezza non è mai troppa e in auto, lo sappiamo già, bisogna essere prudenti in tutti i sensi; non ne vale la pena rischiare il nostro benessere e quello dei nostri animali compagni di vita, basta essere un po' più consapevoli e adottare qualche accorgimento in più! Buon viaggio in sicurezza e serenità con Fido!!

CRISTINA UCCHEDDU



deve rappresentare pretesto per alcuna distrazione. Inoltre un imprevisto può costringerci a frenare bruscamente e il cane rischierebbe di essere sbalottato e farsi male così come sarebbe

so in modo equivocabile, sembra che non si possa portare più di un animale ma non è così, vediamo ciò che segue. "...è consentito il trasporto di soli animali domestici, anche in numero superiore, purché custoditi in apposita gabbia o contenitore o nel vano posteriore



Il presente Giornalino è un periodico bimestrale indipendente realizzato a livello amatoriale. La testata è regolarmente registrata presso la cancelleria del Tribunale di Cagliari al n° 19/07 del 16/07/2007. Qualsiasi inesattezza, suggerimento, o cosa ritenuta lesiva deve essere segnalata tempestivamente alla nostra Redazione: Tel. 328 6921733 - sito web: giornalinosiliqua.altervista.org - Chiunque è autorizzato a riportare e ripubblicare le notizie

contenute sul Giornalino di Siliqua, ma deve citarne la fonte. Grafica e impaginazione a cura di: Luca Sida. Tiratura: 180 copie. Stampe: Stampato il 26 Dicembre 2022, da Ed. pittoresche. Le spese di questo numero riguardanti: stampe, piegatura, pinzatura, distribuzione, locandine a colori, tassa annuale all'Ordine dei Giornalisti, etc. sono state sostenute con le offerte dei lettori. A seguire l'elenco dei nostri sostenitori.



VECCHIE CARTOLINE DI SILIQUA

Continuiamo la rassegna dedicata alle vecchie cartoline d'epoca di Siliqua. Immagini che rappresentano un pezzo di storia del nostro paese, alcune di queste sono inedite e ce le ha inviate di recente un nostro lettore, Giorgio Uccheddu, appassionato di foto d'epoca. Sono tutte delle bellissime e suggestive cartoline, quasi tutte degli anni'40. La maggior parte di queste dietro sono siglate: "Ediz. Deias Stefano".

Nella foto accanto scattata nel 1942, la Piazzetta San Sebastiano, attuale piazza Martiri.

ECCO I LETTORI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLE SPESE DI QUESTO NUMERO

RINGRAZIAMO tutti i lettori che hanno contribuito spontaneamente alle spese di stampa e di gestione del Giornalino di Siliqua di questo bimestre, con offerte elargite dal 1° Novembre al 20 Dicembre 2022: clienti Bar Sardegna, clienti Cartolibrerie Katia Orrù, clienti Tabaccheria Devino, clienti Enoteca di Fabrizio Pitzianti, Bar

Dodò di Doriana Mei, clienti Frutta e verdura di Simona Melis, clienti market Giorgio Deias, Oreficeria di Marcello e Lucia, Market di Loredana Deidda, Efisio Alba, Anna Melis, Luisella Melis, Maria Francesca Melis, Antonia Diana, Franco Serra, Stefanina Maccioni, Pietro Pontis, Fiorenzo Pontis, Francesco Melis, Carlo Pitzalis.

ECCO DOVE POTETE TROVARE IL GIORNALINO DI SILIQUA

Gli esercizi commerciali dove potete trovare il Giornalino cartaceo sono i seguenti: Tabaccheria Devino, Cartolibre-

ria Katia Orrù, Enoteca e surgelati di Fabrizio Pitzianti, Market Giorgio Deias, Frutta e verdura di Simona Melis.

